



Elezioni federali 2023

Programma politico

Introduzione

I cambiamenti epocali in atto, dovuti in parte anche alle nuove tecnologie, come la digitalizzazione, il 5G e il 6G, l'intelligenza artificiale, la robotica, la georingegneria e la bioingegneria, ci pongono davanti a grandi sfide. La connessione uomo-macchina e il post-umano sono già sdoganati dai media. Inoltre, osserviamo che da molto tempo è in atto una vera e propria rivoluzione antropologica, volta a sovvertire la realtà naturale dell'individuo e della famiglia come cellula della società.

Oggi più che mai siamo chiamati, sul piano individuale, politico, sociale, professionale, culturale e spirituale, a prendere coscienza dell'impatto dei rapidi cambiamenti tecnologici e antropologici sulle nostre esistenze e su quelle delle generazioni future, e ad agire di conseguenza, se vogliamo essere attori liberi e costruttivi di un futuro improntato al diritto naturale e all'indipendenza da poteri sovranazionali non eletti dai popoli, come il WEF, l'OMS, il Fondo Monetario Internazionale, la Banca Mondiale e tanti altri.

HelvEthica Ticino corre per le Elezioni federali 2023 per suscitare e alimentare la discussione politica nelle istanze in cui si dibattono le questioni cruciali di politica interna ed estera.

HelvEthica Ticino si prefigge di salvaguardare la vita come diritto inalienabile in tutte le sue espressioni e manifestazioni. Dietro ogni forma di vita aleggia la sua essenza spirituale: non riconoscerla significa sprofondare in una dimensione totalmente materialistica, tecnocratica e priva di amore. L'amore verso il creato, la fratellanza e sorellanza fra le persone fanno di noi la famiglia umana.

HelvEthica Ticino intende tutelare la totalità dell'essere umano nei suoi aspetti biologico, psicologico, sociale e spirituale. Aborrisce ogni violazione dell'integrità individuale e ogni forma di manipolazione dell'essere umano.

Le giovani generazioni sono al centro della nostra politica nazionale. Esse vanno protette favorendone uno sviluppo libero e naturale.



La famiglia, quale punto di riferimento affettivo e nido naturale delle generazioni future, va sostenuta nel suo importante compito di accudimento dei figli. Lo stesso vale per l'accompagnamento dell'anziano in seno alla famiglia.

HelvEthica Ticino opera eticamente per riportare la politica, le istituzioni, la scienza, l'economia, la medicina, l'agricoltura, la scuola, la socialità e la cultura al servizio della popolazione.

HelvEthica Ticino si attiva politicamente per un nuovo paradigma improntato all'essere umano in tutti i suoi aspetti, tenendo conto anche della sua dimensione spirituale.

Punti cardine del nostro programma elettorale

1. Doveri dello Stato

Lo Stato deve anzitutto salvaguardare la **sovranità nazionale**. È dovere dello Stato assicurare ai suoi cittadini le libertà naturali, i diritti fondamentali e costituzionali, la **sovranità individuale**, nonché favorire il benessere psico-fisico ed economico attraverso un'equa ripartizione dei redditi e una politica sociale equilibrata.

Lo Stato deve poter emettere la propria moneta uscendo dalla spirale dell'usura bancaria e ristabilire la propria sovranità monetaria.

Lo Stato deve garantire la separazione dei poteri legislativo, esecutivo e giudiziario. HelvEthica Ticino è a favore dell'elezione dei magistrati per sorteggio.

Lo Stato ha il compito di regolare l'economia privata adottando norme atte ad evitare abusi e sfruttamento, senza tuttavia intralciare la libera imprenditoria.

Lo Stato deve assicurare l'indipendenza dell'informazione pubblica per un reale pluralismo dei contenuti e delle opinioni.

La legge sulla trasparenza va rispettata in ogni settore, anche negli spogli delle schede di votazione, che non devono aver luogo a porte chiuse.

Eventuali **accordi sottoscritti dallo Stato** con multinazionali dell'high-tech, piattaforme social e organi di informazione che praticano una censura sistematica vanno annullati. **La censura non è appannaggio di uno Stato democratico.**

Il potere del Consiglio federale dev'essere limitato. A tal fine, HelvEthica Ticino ha sostenuto l'iniziativa Giacometti, la quale esige che il Popolo e i Cantoni approvino una legge federale dichiarata urgente entro 100 giorni dalla sua entrata in vigore.

I diritti naturali e le libertà fondamentali sanciti nella Costituzione federale vanno salvaguardati in ogni circostanza; qualsiasi forma di discriminazione dell'essere umano lede i suoi diritti naturali e la sua dignità, ed è anticostituzionale.

2. Uscita della Svizzera dall'OMS

L'OMS è un'organizzazione non eletta dai popoli, per lo più finanziata da privati con gravi conflitti di interesse.

No al passaporto vaccinale per viaggiare. È ormai assodato che il vaccino a mRNA contro il Sars-Cov2 non arresta i contagi, motivo per cui dotarsi di un certificato vaccinale è inutile. Il cosiddetto vaccino è in realtà una terapia genica rischiosa che genera molti effetti collaterali anche gravi, a volte letali, e comporta modifiche genetiche che si tramandano alle generazioni successive.

No al trattato sulle pandemie e agli emendamenti del Regolamento sanitario internazionale che conferirebbero all'OMS i pieni poteri in caso di dichiarata pandemia, annullando di fatto la nostra sovranità nazionale, e questo all'insaputa della maggioranza della popolazione.

Chiediamo una Commissione d'inchiesta indipendente che indaghi sui retroscena della pandemia di Covid-19 e sulle misure adottate da Cantoni e Confederazione. Sosteniamo a tal fine "l'Iniziativa di ricostruzione analitica" (aufarbeitungsinitiative.ch.)

3. Cure preventive naturali e revisione del sistema sanitario

HelvEthica Ticino auspica che il sistema sanitario sia fondato anzitutto su prevenzione, libera scelta terapeutica e principio di precauzione. Per meglio gestire i costi della salute e conferire equità in tutta la Svizzera ai premi dell'assicurazione malattia è auspicabile una cassa malati unica a livello federale, orientata al mantenimento della salute e controllata da un organo di vigilanza indipendente. Inoltre, sosteniamo la proposta del PS di stabilire un premio di cassa malati che non superi il 10% del reddito imponibile.

La professione medica deve essere finalizzata alla cura dell'individuo, tenendo conto che i pazienti non sono tutti uguali: hanno storie cliniche personali, ambientali e sociali diverse, motivo per cui l'approccio medico deve essere il più possibile personalizzato. Un protocollo medico unico valido per tutti non è concepibile.

HelvEthica Ticino si distanzia dall'ipermedicalizzazione promossa dalle lobby farmaceutiche e auspica una medicina indipendente, libera da finanziamenti e pressioni dettati da conflitti di interesse. Vogliamo che la medicina riacquisti, nel suo operare, la consapevolezza che l'essere umano va visto nella sua totalità, nel rispetto dei principi di precauzione, prevenzione, libertà di scelta di cure e terapie. Il dibattito scientifico tra i vari professionisti della salute dev'essere all'ordine del giorno affinché si possano confrontare approcci terapeutici diversi in un clima di scambio libero da qualsiasi censura.

La medicina deve porsi al servizio dell'essere umano e non deve in nessun modo essere asservita al mercato sanitario. I suoi criteri etici devono riorientarsi alla dignità originaria, conformemente al principio *primum non nocere* e al giuramento di Ippocrate. Ci opponiamo alle "campagne sanitarie" atte a somministrare farmaci sperimentali e omologati solo temporaneamente, che riducono di fatto l'essere umano a una mera cavia da laboratorio.

HelvEthica Ticino chiede il riconoscimento delle terapie energetiche (biorisonanza, medicina quantica, terapie anti-aging) e chiede che l'elettrosensibilità venga riconosciuta e annoverata tra le malattie ambientali. Occorre monitorare l'aumento della casistica, cercando modalità di prevenzione (per es. riduzione dell'elettrosmog), di diagnosi e di cura.

4. Neutralità

La neutralità della Svizzera è stata stabilita nel 1815 e consolidata nel 1907. Come gran parte dei cittadini svizzeri, noi di **HelvEthica Ticino** siamo strenui difensori di tale neutralità che ha permesso alla Svizzera di offrire i suoi buoni uffici alle parti coinvolte in un conflitto. Riteniamo infatti che il dialogo e la diplomazia siano gli unici mezzi efficaci per risolvere i conflitti. Sebbene alcuni considerino che le sanzioni economiche a paesi "colpevoli" di aver innescato un conflitto siano giustificate, noi riteniamo che non sono degne di un Paese che si definisce neutrale. Essere neutrali non significa non curarsi dei tragici aspetti umanitari generati dai conflitti armati: possiamo continuare a offrire aiuti ai rifugiati di guerra senza intaccare la nostra neutralità.

Siamo assolutamente contrari a un'adesione della Svizzera, formale o non, alla NATO e condanniamo fermamente qualsiasi fornitura diretta o indiretta di armi.

No a summit e incontri finanziati con denaro pubblico per la ricostruzione dell'Ucraina. Auspichiamo un trattamento umano e dignitoso di tutti i rifugiati, ma deploriamo la disparità di trattamento tra i rifugiati provenienti dall'Ucraina e quelli provenienti da altre nazioni, secondo il principio del "due pesi e due misure".

5. Economia e lavoro

Promuoviamo un'economia circolare e il ritorno alla produzione locale e alla piccola e media impresa. A tal fine auspichiamo la deglobalizzazione e la rilocalizzazione. Proponiamo la società del bene comune, basata sulla cooperazione e sulla solidarietà piuttosto che sulla competitività.

Sosteniamo un'economia locale che dia la priorità ai lavoratori indigeni e un mercato del lavoro che regolamenti eticamente lo statuto di frontaliere. No al dumping salariale.

Vogliamo un utilizzo etico del denaro pubblico, ottimizzare le spese pubbliche e migliorare il controllo atto a evitare la corruzione sugli appalti, e il nonnismo.

Puntiamo alla sovranità alimentare: la produzione agroalimentare dev'essere rispettosa dei cicli naturali, optando preferibilmente per la permacultura e l'agricoltura biologica e biodinamica.

Siamo contrari alla produzione di alimenti geneticamente modificati, trattati con additivi tossici, agli alimenti senza esplicita dichiarazione sul prodotto e contenenti insetti e larve in polvere, che fino a poco tempo fa erano soggetti a disinfestazione se trovati nelle case e la farina era ritenuta avariata se li conteneva.

L'iper-digitalizzazione, la robotizzazione e l'introduzione dell'intelligenza artificiale in tutti gli ambiti lavorativi comportano effetti devastanti non solo per la salute e l'ambiente, ma anche in termini di perdita di posti di lavoro, con conseguente aumento della disoccupazione e della precarietà.

Con tali premesse, al termine della formazione molti giovani non hanno alcuna prospettiva per il futuro e sviluppano spesso depressione e pensieri suicidali: infatti le statistiche dimostrano aumenti allarmanti delle cure psichiatriche e di morte per suicidio. Lo stesso vale per gli over 50 che fanno fatica a ritrovare un posto di lavoro e molti di loro si sentono socialmente inutili.



Siamo contrari al portafoglio digitale, composto da identità e valuta digitali, grazie al quale lo Stato può attuare il controllo sociale e imporre stili comportamentali con gravi limitazioni delle libertà individuali.

6. Clima e ambiente

Il riscaldamento climatico è un tema molto controverso che necessita di un approfondimento serio; pareri discordanti di molti ricercatori ed esperti vanno considerati e vagliati attentamente. La martellante narrazione sul cambiamento climatico ha messo in ombra l'interesse per le vere problematiche ecologiche e ambientali: acqua, terra e aria sono sempre più inquinate, eppure noi tutti dobbiamo bere, mangiare e respirare. Si sprecano risorse, si adottano tecnologie sempre più energivore e dannose per la salute.

Ci impegniamo per ridurre ogni forma di inquinamento e l'impatto antropico negativo sull'ambiente, lo spreco di risorse naturali e il consumo energetico, proveniente in gran parte dalla digitalizzazione, la robotizzazione e l'intelligenza artificiale, che peraltro ci allontanano dalla realtà e dal contatto con la natura.

Puntiamo sull'autonomia energetica improntata al risparmio, all'efficienza degli impianti, alle energie rinnovabili, all'autoproduzione e alle cooperative di consumo.

La *green economy* non risolve il problema dell'approvvigionamento energetico né quello di un'impronta ecologica eccessiva; essa impone di passare in breve tempo dalle fonti di energia fossile ai vettori elettrici. La digitalizzazione e la robotizzazione a oltranza comportano un forte aumento dei consumi energetici anziché diminuirli, il che ci obbliga a cercare altre risorse energetiche o ad implementare nuove tecnologie. Siamo contrari al nucleare perché genera rifiuti tossici per centinaia di anni!

Ci si preoccupa tanto di ridurre le emissioni di CO₂ per evitare il cosiddetto riscaldamento climatico, mentre non ci si preoccupa minimamente di vietare l'uso di pesticidi tossici, tra cui il RoundUp di Monsanto, che sarebbe in grado di danneggiare il DNA di esseri umani e mammiferi.

HelvEthica Ticino rifugge da ogni sovvertimento della natura in quanto massima espressione di legge e di equilibrio universali. La georingegneria e la bioingegneria, ovvero la modifica artificiale del clima e degli esseri viventi (umani, animali e vegetali), non fanno parte di un percorso umano utile e armonioso.

Per ridurre il traffico, l'inquinamento atmosferico e quello fonico, optiamo per trasporti pubblici gratuiti, che già ora sono sovvenzionati all'80%. Grazie alla sovranità alimentare e, per quanto possibile, a un'autonomia energetica, si potranno contenere i costi legati alla costruzione di nuove strade e alla relativa manutenzione.

7. Educazione e scuola

Il principale compito educativo dei figli spetta alla famiglia, supportata da un'istruzione scolastica benevola, laica e priva di qualsiasi ideologia. La scuola pubblica non deve in nessun caso anteporsi al ruolo genitoriale.

Rivendichiamo la libertà di scelta educativa, pedagogica e formativa e vogliamo che in tutta la Svizzera vi sia la possibilità di praticare la scuola parentale (attualmente possibile già in 19 Cantoni).

I programmi di formazione scolastica che prevedano la DAD, l'*eduverso* e la robotica devono essere banditi dalla scuola dell'obbligo.

No all'indottrinamento gender e alla sessualizzazione precoce dei bambini secondo gli standard imposti dall'OMS che considerano la necessità di sessualizzare i bambini fin dalla loro nascita (o anni)! Riteniamo che lo Stato e la scuola non debbano immischiarsi in questa sfera intima, ma che spetti alla famiglia (eventualmente sostenuta con appositi corsi) svolgere questo ruolo importante affinché i ragazzi ricevano un'educazione conforme alla loro maturità psichica e non debbano subire traumi irreversibili per aver ricevuto informazioni e visto immagini inadeguate, come denunciano alcuni psicologi coraggiosi che non temono di essere tacciati di "omofobi, retrogradi o fondamentalisti" da coloro che promuovono i "diritti sessuali dei bambini".

8. Giovani e socialità

I giovani, contrariamente a ciò che viene percepito, sono la categoria più penalizzata della nostra società. Essi vengono ampiamente strumentalizzati e sfruttati dalla società dei consumi e sono il target principale dei messaggi pubblicitari. La scuola è sempre più selettiva e competitiva, così come i posti di lavoro.

Per sviluppare un senso di comunità sul quale basare la società di domani, necessitano di spazi liberi autogestiti, dove incontrarsi, tessere reti sociali e coltivare talenti.

I ragazzi hanno bisogno di spazi verdi e campi dove possano giocare liberamente anche all'interno degli spazi urbani.

Gli apprendisti devono poter accedere a sufficienti posti di apprendistato, dove siano istruiti da personale specializzato e trattati con rispetto, affinché possano imparare a loro volta ad adottare un comportamento rispettoso sul lavoro e nella società.

Gli studenti hanno bisogno di tornare ad essere considerati esseri umani e non numeri da selezionare; la scuola deve valorizzare e promuovere una formazione umana e umanistica solida ed educare al pensiero critico e analitico.

I giovani lavoratori devono poter trovare un lavoro nell'ambito in cui sono stati formati. I datori di lavoro vanno incentivati ad assumere persone al primo impiego, indipendentemente dall'età e dall'esperienza lavorativa che hanno maturato.

Taverne, agosto 2023

